

TANGRAM

rivista di cultura ludica



Le Mind Sport Olympiad del 2012

di Cosimo Cardellicchio

Nel 2012, gli occhi del mondo si sono rivolti su Londra, perché vi sono state disputate le Olimpiadi estive, in un primo momento di tutti gli sport più noti, e poi anche le Paralimpiadi, per gli atleti con handicap fisico.

Dal 1997 però, ogni anno, e quindi non solo negli anni olimpici, sempre in Inghilterra, si svolgono le Mind Sport Olympiad, le Olimpiadi degli Sport della Mente. Le Mind Sport Olympiad (MSO) sono una competizione in cui è possibile giocare a scacchi, dama, backgammon, Go, poker e tante loro varianti, e in più tanti altri giochi di tavoliere sino ad arrivare a un totale di oltre 60 diversi tornei organizzati.

Queste Olimpiadi sono state sempre disputate in Inghilterra, quasi ogni volta a Londra. Nel 2011 e nel 2012, si sono tenute presso la University of London Union (ULU). In puro spirito olimpico, l'unico premio per i vincitori è una medaglia e, ovviamente, la gloria per aver primeggiato in quel gioco.

La competizione più prestigiosa è il Pentamind, che non è propriamente un gioco, ma la composizione di cinque giochi. Ogni partecipante può aspirare a concorrere al Pentamind, se presenta i suoi migliori risultati in cinque diversi tornei. Per cronaca, solo per il Pentamind è previsto anche un piccolo premio in denaro ai primi tre classificati.

Poiché i numerosi tornei che si disputano sono eterogenei fra loro per la specificità del gioco e per il numero di concorrenti, esistono due formule correttive per rendere il più possibile simili i valori delle prestazioni offerte dei singoli ai fini del calcolo dei punti per il Pentamind. Una medaglia d'oro vale in genere 100 punti, e quindi il massimo teorico (ma molto teorico!) a cui possa aspirare un partecipante del Pentamind è di 500 punti (5 medaglie d'oro). La medaglia d'oro, però, vale 100 punti solo se il torneo è disputato da più di 10 persone. Se sono meno di 10, vale meno. Ad esempio se il torneo lo hanno fatto appena in 4, la medaglia d'oro fa guadagnare solo 80 punti Pentamind.

Allo stesso modo, le altre posizioni oltre la prima concorrono al

Pentamind con valori che dipendono sia dalla posizione conseguita, sia dal numero dei partecipanti al torneo. Ad esempio, se hanno giocato in 20, la medaglia d'argento vale 94,73 punti e la medaglia di bronzo 89,47. Quindi, se i partecipanti sono numerosi, anche una medaglia di bronzo può valere più di una medaglia d'oro conseguita in un torneo a cui hanno partecipato solo in 4.

Il Pentamind è una competizione molto difficile, perché è difficile giocare ad alti livelli in più giochi contemporaneamente. Bisogna studiare e tenersi sempre in allenamento, ad esempio disputando tornei o partite libere contro avversari di un pari o superiore livello.

Al giorno d'oggi, ogni gioco di queste Olimpiadi vede comunque la presenza di 2 o 3 giocatori di alto livello, e sono loro che si disputano le prime posizioni. E' praticamente impossibile, come invece avveniva simpaticamente nei primi anni, imparare sul momento un gioco non conosciuto e arrivare nelle prime posizioni. E' vero che in un torneo, insieme ai maestri del gioco, si affiancano usualmente anche giocatori versatili e non specialisti, che stanno cercando punti per il Pentamind. Non c'è, però, da fare molto affidamento sul fatto che i versatili saranno avversari di scarso valore.

Una larghissima maggioranza dei partecipanti è ovviamente britannico, di nascita o di acquisizione più recente, perché le Olimpiadi si disputano a Londra ed è facile ed economico per loro parteciparvi. Meno facile e meno economico è la partecipazione per coloro che vi arrivano dal resto del mondo.

Non meraviglia, quindi, che gli inglesi detengano il maggior numero di medaglie vinte. Sono molti più degli altri, e hanno anche altri piccoli favoritismi tecnici. Ad esempio, nei giochi di parole come lo Scrabble, gli inglesi competono nella loro lingua natia. Gli altri si devono adattare a pensare in inglese e, anche per chi è fluente in questa lingua, è sempre un handicap in più.

La scelta dei giochi è anch'essa molto "britannica". Ad esempio, un buon posto lo occupa il Cribbage, gioco di carte della più tipica tradizione inglese, poco giocato al di là della Manica. Si gioca anche al Master Mind, a Continuo, a Entropy, giochi che hanno avuto un successo mondiale a partire dagli anni '70 e '80 dello scorso secolo proprio partendo dall'Inghilterra, e che oggi sono meno praticati nel resto dell'Europa.

Alle MSO c'è appena una cauta apertura ai giochi di tipo "tedesco", che impegnano oggi decine di milioni di praticanti nel resto del mondo. Ci sono infatti i tornei di Carcassonne e dei Coloni di Catan, forse i due giochi più famosi di questo tipo, e un paio di giochi di Reiner Knizia (tedesco, ma che però vive in Inghilterra). In sintesi, potremmo dire che la scelta dei giochi è limitata ai grandi classici, ad alcune loro varianti, con maggiore presenza dei giochi "britannici" a scapito di quelli "tedeschi".

Ciò che forse potrebbe far nascere meraviglia è che nel medagliere olimpico, alle spalle dell'ovvia Inghilterra, ci sia l'Italia. Questo è potuto avvenire prima di tutto grazie alle imprese del nostro Dario De Toffoli, ben noto ai lettori di Tangram, aiutato anche da altri, come ad esempio da Tony Niccoli. Quest'ultimo abita in Inghilterra, ma proviene da una famiglia italiana, ed è stato quindi convinto da Dario a rivendicare la nazionalità italiana nel medagliere olimpico. La giovane età di Tony non deve trarre in inganno, poiché ha vinto la sua prima medaglia d'oro olimpica al gioco Continuo nel 1999, quando era un vero ragazzo prodigio.

E' Dario comunque il punto di forza della nostra rappresentativa. E' lui che ha partecipato quasi ogni anno e ha accumulato ben 31 medaglie d'oro, 20 d'argento, e 22 di bronzo, arrivando persino a vincere il Pentamind nel 2002 e - facciamogli i complimenti - replicando l'impresa nel 2012. Nessuno era mai riuscito a ri-vincere il Pentamind a distanza di così tanto tempo!

E di impresa si è trattato, visto che Dario si considera un "vecchietto". La sera di domenica 19 agosto, confidava a me, che lo avevo "allenato" in



Dario De Toffoli (a sinistra) e "Paco" Garcia de la Banda (a destra).

vari giochi, tutti i suoi timori. Il giorno prima aveva partecipato al torneo di Hare and Tortoise, un gioco in cui aveva vinto la medaglia d'oro nel 2010, ma non aveva brillato. Nella variante di Poker di quella sera, poche soddisfazioni. Non era finito il secondo giorno di gare, e vedevamo che c'era già chi aveva vinto ben 2 medaglie d'oro.

Eravamo circondati da giovanotti che avevano 20 o 30 anni meno di noi. “Questi sono scacchisti”, diceva Dario, “scacchisti con un rating di almeno 2200-2300 punti Elo, che si allenano tutto l’anno pensando che devono venire qui a Londra a competere, gente abituata all’agonismo del torneo, gente che si prepara minuziosamente per giocare.”

Poi mi mostrava i suoi principali avversari. Ad esempio, lo spagnolo Francisco Garcia de la Banda, che tutti chiamano “Paco”, originariamente un buon giocatore di Go che aveva scoperto la sua versatilità in molti altri giochi. Paco aveva vinto il Pentamind nel 2010, sopravanzando di un soffio il temibile e ben più giovane estone Andres Kuusk. Questi si era preso la sua rivincita nel 2011 vincendo il Pentamind con 488,44 punti, un punteggio considerato altissimo. Infine c’erano gli inglesi, Tim Hebbes e David Pearce, che in passato avevano vinto ben due Pentamind ciascuno, e poi tutte le giovani leve.

Le cose, però, si sono messe meglio per Dario proprio a partire dal giorno dopo. Lunedì 20 agosto, ha vinto il torneo di Oware, un gioco in cui aveva primeggiato anche nel 2011. Il giorno dopo ha vinto il torneo di Backgammon ai 3 punti, un’altra delle sue specialità. Poi ha vinto il torneo di Master Mind, un gioco in cui notoriamente eccelle e in cui aveva vinto anche nel 2008 e nel 2010.

Infine ha vinto anche il torneo di Acquire, il gioco di Sidney Sackson, un altro dei giochi di suo gradimento, da lui vinto nel 2003 e nel 2009. Tutti questi tornei avevano molti partecipanti, cosicché le sue quattro medaglie d’oro gli hanno fruttato 400 punti pieni per il Pentamind, un gran bel risultato.

Ha provato a fare punti giocando a Rumikub/Machiavelli, un altro dei suoi giochi preferiti, che aveva vinto nel 2000 e poi per tre anni consecutivi dal 2008 al 2010, ma gli è andata male. Con il Rummikub però, non è andata male al medagliere italiano, perché la medaglia d’oro l’ha vinta Daniele Ferri. Il tanto amato Poker, che ogni sera aveva una variante, è stato poco



*Ankush Khandelwal (a sinistra)
e Tony Niccoli (a destra)*

produttivo quest'anno per Dario, con solo una medaglia d'argento nella versione Pineapple, che gli ha dato altri 84,6 punti per il Pentamind. Con 484,6 punti, domenica 26 agosto Dario era in testa, ma i suoi avversari incombevano. Oltre a quelli già citati, si era aggiunto il temibile inglese Ankush Khandelwal, un forte scacchista che aveva preso medaglie anche a Poker e, strano a dirsi, aveva vinto persino il torneo di Carcassonne.

A quel punto, un po' tutti i partecipanti del Pentamind, a caccia di punti per migliorare le proprie posizioni, si sono lanciati nel torneo di Lost Cities, un gioco di Reiner Knizia dalle regole abbastanza semplici, e che quindi può essere giocato un po' da tutti senza troppa fatica.

Dopo alcuni turni, Khandelwal era in testa in questo torneo e candidato credibilissimo alla vittoria finale nel Pentamind. Ma gli dei che distribuivano le carte di Lost Cities gli mostrarono la loro faccia corrucciata. Khandelwal ha cominciato a perdere ed è scivolato indietro in classifica. Dario si è difeso con un terzo posto che, in un torneo così popolato, gli ha consentito di migliorare il suo punteggio Pentamind sino alla spettacolare cifra di 489,47, un po' più del già notevole risultato di Kuusk del 2011.

Secondo nel Pentamind si è classificato ancora Paco Garcia de la Banda. Appena più dietro Andres Kuusk, che ha vinto il torneo di Lost Cities, ma ciò non gli è bastato per entrare tra i primi 3.

Il trionfo italiano è stato completato anche dalla splendida prestazione di Tony Niccoli nell'intera Olimpiade: 4 medaglie d'oro (Continuo, Diplomacy, Poker stile Canadian Stud e Learn and Play New Games); tre medaglie d'argento (Acquire e Master Mind dietro Dario; Rummikub dietro Daniele Ferri) e una di bronzo (Abstract Games). Queste doppiette italiane in vari giochi sono state veramente degne di nota. Purtroppo per Tony, ha guadagnato meno punti Pentamind di Dario, pur avendo vinto più medaglie.

A questo punto, l'invito è rivolto a tutti i nostri giocatori agonisti. Non possiamo mica lasciare soli Dario e Tony a difendere questo splendido secondo posto dell'Italia nel medagliere generale?